



Segreteria Generale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati:

- l'art. 14, comma 4, del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale a norma del quale "*I verbali delle sedute vengono redatti dal Segretario generale, sottoscritti dallo stesso e dal Presidente della seduta. Sono dati per letti ed approvati, salvo osservazioni da parte dei Consiglieri;...*";
- l'art. 10, comma 5 che dispone che "*I verbali,, devono essere consegnati entro il termine di due mesi dalla data a cui si riferiscono*".

Dato atto che:

- la deliberazione n. 76 approvata il 4 maggio 2016, pubblicata per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000, è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del medesimo decreto;
- non sono pervenute osservazioni;
- il cambio di consiliatura, conseguente alle elezioni amministrative del 5 giugno 2016, non ha reso possibile sottoporre ai consiglieri la trascrizione integrale della registrazione della seduta nel termine dei due mesi successivi alla data di convocazione della stessa;
- secondo la giurisprudenza il consigliere comunale ha diritto ad ottenere la trascrizione completa della registrazione riguardante una delibera consiliare (Tar Piemonte nella sentenza 27 maggio 2011), n. 563;
- la previsione dell'art. 43 comma 2, D.Lgs. 267/2000 (testo unico degli enti locali) sta a significare che il diritto di accesso dei consiglieri comunali **non è strettamente limitato agli atti qualificabili come documento amministrativo in senso stretto**, ma si estende ad ogni ulteriore notizia o informazione in possesso degli uffici che possa essere di utilità all'espletamento del mandato (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 4-7-1996, n. 820; TAR Lombardia Milano, sez. III, 13 marzo 2009, n. 1914; TAR Umbria Perugia, sez. I, 30 gennaio 2009, n. 21; TAR Piemonte Torino, sez. II, 18 aprile 2006, n. 1862);

Per quanto sopra premesso

ATTESTA

che il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 4 maggio 2016, risultante dalla deliberazione e dalla trascrizione integrale della fonoriproduzione è il seguente e rimarrà agli atti di questo ufficio per gli usi di legge:



Segreteria Generale

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 04.05.2016

Presidente Cornacchia Diego

Colleghi, buona sera. Chiedo la cortesia di prendere posto perché prima di iniziare i lavori consiliari con l'unico argomento all'Ordine del Giorno dobbiamo espletare una incombenza di questo genere: in occasione del "battesimo civico" che si è tenuto sabato scorso al Teatro Sociale "Delia Cajelli", il professor Zambrelli, cittadino emerito di Busto Arsizio, ha donato alla nostra città un'opera di pregio, che io ho fatto affiggere in sala consiliare. Quindi è un dono alla cittadinanza. Voi lo vedete di fronte a me, è alle vostre spalle. E quindi il professor Zambrelli, che peraltro ebbe occasione su mio invito di donare alla città anche quest'opera, che qui vedete innanzi a me, che fu intitolata "Interazione ellenistica" e venne realizzata dagli studenti del liceo artistico, seguiti giustappunto dal professor Zambrelli, stasera egli verrà ringraziato dal nostro Sindaco perché in quella occasione in cui ci fu questa donazione c'erano molti pochi, dico molti pochi non a caso, Consiglieri Comunali presenti. Cosa per cui si è preferito far intervenire il professor Zambrelli affinché abbia un pubblico riconoscimento da parte del Sindaco e del Consiglio Comunale.

Quindi do la parola al nostro Sindaco Gigi Farioli.

Sindaco Gianluigi Farioli

Io ringrazio il Presidente del Consiglio che ha voluto far sì che questo dono fatto alla città in occasione del "battesimo civico"... come sapete sabato pomeriggio al Sociale si è tenuta questa manifestazione significativa e di riflessione che porta al percorso del 25 Aprile, del 2 Giugno, la Costituzione, la Repubblica, l'entrata nella maggiore età e la responsabilità, e il titolo era: "Battesimo civico in una città che ha già compiuto i suoi 150 anni". In quella occasione abbiamo donato tra le altre cose la Costituzione, la bandiera italiana, ai ragazzi che hanno compiuto 18 anni che si sono presentati, che hanno partecipato alla riflessione, ma soprattutto, come ha ricordato il Presidente Diego Cornacchia, è stata per la prima volta presentata ai giovani quest'opera, che Marco Zambrelli ha donato alla città, di cui sono state incise 60 copie con la tecnica dell'incisione a "cera molle".

Voi sapete che il professor Zambrelli oltre a essere stato un professore emerito del liceo artistico e aver coordinato diverse classi in occasione del 150° aveva voluto incontrarmi e io gli avevo chiesto la possibilità, insieme ad altri artisti, di realizzare un'opera che potesse ricordare anche il 150°, ma più che il 150°



Segreteria Generale

questo senso di mantenimento del senso di comunità della città di Busto come città che non viene dal nulla e non è destinata al nulla, e che nel rapporto spazio-temporale sa essere fedele ai fondamenti della sua storia e al tempo stesso affrontare, intersecando con i tempi presenti, passati, futuri, anche le diverse dimensioni della storia mantenendo fedele a sé stessa.

L'intelligente intuizione del professore è stata quella di prendere a copia, a ispirazione, un'opera che è come un affresco di Silvio Contadori, che è stato l'autore di affreschi sia alle Poste Centrali sia al Tribunale di Busto, e in particolar modo ha preso come esempio quell'affresco che si riferiva al centro pulsante civico e religioso della città di Busto Arsizio ponendo come periodo il Seicento e il periodo della peste, in cui si parla in particolar modo nel testo del canonico Lupi, che a sua volta è stato utilizzato da Alessandro Manzoni come uno dei principali bibliografi di riferimento per la descrizione della peste dei "Promessi Sposi".

L'intelligente produzione, oltre che molto bella, del professor Zambrelli, come vedete recupera con innovazioni dando il senso del movimento nel tempo, infatti vedete lì abbiamo riprodotte le figure che rappresentano il commercio, lo studio, l'arte, il lavoro, l'operosità, tutte le dimensioni della vita quotidiana e non solo quotidiana della comunità di Busto e una presenza non tutta contemporanea di opere artistiche, tipo la Chiesa Santa Maria con a fianco il campanile e il porticato per indicare nell'unicità di questo centro pulsante religioso ed insieme civile della nostra città la continuità e la fedeltà a sé stessi. E tra l'altro abbiamo voluto regalarli ai più giovani che si avvicineranno alle elezioni, uomo e donna, e anche alla persona più anziana donna che per la prima volta fu chiamata al voto il 2 giugno del 1946.

Ne abbiamo altre, e il Presidente Cornacchia ha voluto oggi che fosse esposta qui e che il ringraziamento ufficiale della città tutta e del suo Consiglio, proprio nel momento in cui curiosamente c'è una delle funzioni che io avevo descritto, quella del Caronte. Lì davanti voi sapete che ai tempi nella piazza Santa Maria c'era la piscina su cui scendeva il Tenore e su cui nel famoso libro del canonico Lupi si dice che le mucche andavano ad abbeverarsi cercando di mangiare e bere la luna che si rifletteva lì dentro. Questa idea del Caronte è un po' il senso anche del passaggio e forse lo sceneggiatore più grande di noi ha voluto che oggi, ultimo Consiglio, questo senso di passaggio e di passaggio di testimone tra noi e chi verrà sia segnalato da questa unicità e fedeltà a questo centro civico e pulsante della città.

Ringrazio quindi il Presidente Diego Cornacchia, tutti voi, gli splendidi ragazzi e il professor Marco Zambrelli che con tanta passione ha cercato sempre forme anche di realizzazione nuova, tipo questa incisione, che è una incisione che io



Segreteria Generale

ho voluto studiare un po' per non essere non all'altezza di riceverla come dono, come Sindaco, è una incisione fatta con una tecnica specifica che ha ideato lui stesso con la cera molle e poi grazie anche ad una particolare lastra, che non si trova più facilmente, si è trovata a Milano, e in 60 copie, con la tricromia e la quadricromia ogni volta asportando un po' la cera stessa.

Chiedo scusa se non sono stato all'altezza della spiegazione ma ho voluto trasmettervi insieme questo senso di ringraziamento alla nostra produzione artistica di una grande città che noi tutti abbiamo avuto l'onore di servire in questa consigliatura e che oggi abbandoniamo per lasciare ad altri con questa forza di Caronte nell'augurio di una fedeltà e con sguardo, appartenenza e fiducia.

Grazie al professor Zambrelli, grazie a tutti voi, grazie ai ragazzi che hanno ricevuto questa e grazie al Presidente Diego Cornacchia che ha voluto che non rimanesse soltanto per i giovani del Teatro Sociale ma anche nella sala consiliare "Angioletto Castiglioni". Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei, signor Sindaco. Grazie ancora al professor Zambrelli.

Punto n. 1

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Presidente Cornacchia Diego

Diamo inizio ai lavori di questa sera. Preliminariamente devo giustificare l'assenza del Consigliere Vita per motivi di salute, il quale mi ha invitato a rivolgere a tutti quanti noi il suo caloroso e affettuoso augurio di buon lavoro. Devo, prima di iniziare i lavori, mi accingo e mi accorgo a vedere che mia moglie, nascosta dietro Cascio per non farsi vedere, per la prima volta in dieci anni è presente in Sala Consiglio.

Mia moglie va da me pubblicamente ringraziata per tutti gli inviti che in questi dieci anni mi ha rivolto perché io fossi moderato, temperante, nella conduzione del Consiglio Comunale. Qualcuno di voi l'ha definita una "santa donna"... è vero. Riva in particolare, che ha avuto modo anche di conoscerla. Mia moglie è quella che in tutti questi anni ha dovuto soffrire la mia assenza da casa, ovviamente non soltanto per il Consiglio ma per tutti gli oneri che sono conseguenti e connessi a questo tipo di attività, e quindi è venuta stasera, pur avendomi raccomandato prima di uscire di essere cauto e attento nel mio modo di comportarmi e di dire e di fare, la sua presenza fisica in questa sala ovviamente mi induce ancor più a riflessioni. Anna grazie, grazie di cuore.



Segreteria Generale

Stasera a me tocca l'incombenza di aprire... Chiedo scusa, giustifichiamo anche l'assenza del collega Marco Albertini.

Siccome io stasera sono dolorante, per riflesso di quella fatidica sciatica dell'altra volta che non è ancora guarita, quindi forse non è escluso che mi debba alzare e stare in piedi, allora la raccomandazione era anche in quest'ottica, perché stanotte mi ha visto ciondolare per casa.

Detto ciò, dicevo, a me stasera per norma, per Regolamento, per Statuto, incombe di aprire i lavori di questo Consiglio e anche di chiuderli, nel senso che l'ultima parola spetta al Presidente del Consiglio Comunale atteso che ci accingiamo a chiudere la quindicesima consigliatura, che io aprii il 28 giugno 2011, e stiamo per dare il benservito al nostro Sindaco, che è stato il ventinovesimo e il trentesimo Sindaco della città. 29 nella prima consigliatura e 30 in quest'altra consigliatura. Quando dico benservito vuol dire che ha servito bene la città, non a caso il Sindaco quando gli si dà il benservito non è una pedata nel sedere ma un ringraziamento per tutta la sua attività svolta in questo decennio a favore della città.

Devo, prima di iniziare i lavori, darvi qualche numero. In questa consigliatura 2011-2016 il Consiglio Comunale ha approvato 372 delibere, abbiamo discusso e approvato 152 mozioni, abbiamo esaminato, discusso e dibattuto ben 352 interrogazioni in Sala Consiglio, ed svolto interrogazioni in Commissione per ben 87 interrogazioni e atti. Il totale degli atti che noi abbiamo affrontato, discusso e esaminato sono 963.

Inoltre l'ufficio, i cui ringraziamenti poi ovviamente dovrò fare alla fine del mio intervento, l'ultimissimo non questo di apertura, mi dice che abbiamo svolto interrogazioni in Consiglio, solo questo Consiglio, il Partito Democratico ne ha presentate 31, come Partito Democratico, anche se io ho fatto rilevare più volte che l'interrogazione è un atto singolo, specifico, e non globale, altrimenti siamo la "Maggioranza bulgara", se non siamo tutti e cinque non passa, però questa anomalia purtroppo io l'ho stigmatizzata ed è così. Quindi, 31 interrogazioni il Partito Democratico; Diego Cornacchia, seppur Presidente, che non ha mai dimenticato di essere Consigliere Comunale, ne ha presentate 24 di interrogazioni; Valerio Mariani, che non vedo presente, ne ha presentate 20; Marco Cirigliano 18; Walter Picco Bellazzi 15; Francesco Speroni 14 interrogazioni; Alberto Rossi 9; Gian Pietro Rossi 6; Cinzia Berutti 5; Salvatore Vita 5; Angelo Verga, Ivan Catalano, Enrico Salomi, Massimo Rogora, 3; 3 anche Sablich, ma tu non sei più Consigliere Comunale. Sablich, che pure salutiamo; Alberto Riva 2; Lattuada, Pincioli, 1. Chi non è stato citato ha fatto parte del coro dei muti, come io ho definito coloro i quali in questi cinque anni



Segreteria Generale

hanno alzato la mano... Insomma, questa è la sintesi del lavoro che abbiamo svolto a favore della città.

Ciascuno di noi farà l'esame di coscienza. Io per primo mi sono imposto di farlo, quindi che ciascuno si attenga ai dati ufficiali per quello che è stato fatto in questa ultima consigliatura da me presieduta.

Punto n. 3

Approvazione del rendiconto della gestione 2015 del Comune relativo all'esercizio 2015. Approvato verbale n. 76

Presidente Cornacchia Diego

Detto fatto, stasera noi ci accingiamo ad esaminare l'unico argomento all'Ordine del Giorno, che è la "Approvazione del rendiconto della gestione 2015 del Comune relativo all'esercizio 2015".

Do la parola, credo, al nostro Sindaco, che ha tenuto anche la delega al bilancio. Prego, Sindaco.

Sindaco Gianluigi Farioli

Ringrazio il Presidente del Consiglio e spero, dopo questo simpatico benservito, di non dare numeri a casaccio, anche perché la tentazione in questo momento rischia di esserci.

Però, come ho già detto in Commissione, in gran parte la relazione a questo consuntivo è di fatto assorbita dalla relazione che fu fatta quando discutemmo in Consiglio il bilancio preventivo 2016. Perché, come ben sapete, è in quella sede che tutti i dati che avevamo sottoposto alle scelte, a questo punto discrezionali del Consiglio, avevano come evidente presupposto una analisi storica, oltre che di disponibilità, dei fini a disposizione del preconsuntivo e dell'assestamento precedente. Quindi gran parte delle cose che sono contenute nei documenti tecnici del consuntivo 2015 di fatto le avevamo anticipate nel discutere le scelte che si facevano per il preventivo del 2016.

Dico però, per ulteriore corretta informazione a tutti voi, e a riflessione anche nostra e di chi poi ci sostituirà, che, come sapete, a regime per il preventivo 2016 e l'anno 2016 entra la nuova modalità di bilancio determinata dalle ultime Leggi di Stabilità, per cui, il conto consuntivo che è stato depositato e presentato del 2015 sia per scelta dell'Amministrazione sia per progressivo adeguamento alle nuove formule del bilancio 2016 a regime, viene presentato già con tre caratteristiche che saranno tipiche d'ora in poi delle formulazioni del bilancio dell'Ente Locale. In particolar modo accanto al bilancio tipo consuntivo è stato inserito a titolo di ulteriore informazione a



Segreteria Generale

accompagnamento una anticipazione del cosiddetto bilancio armonizzato, che è un l'anticipazione del bilancio consolidato, cu cui peraltro ci eravamo già mossi un po' negli ultimi anni e vi avevo ricordato anche in occasione del bilancio preventivo.

In particolar modo, sono state già applicate qui i principi della competenza potenziate per gli impegni di spesa e per le entrate, e con l'operazione di riaccertamento continuo dei residui attivi e passivi incrociati.

Quando si fa un cinto consuntivo prevalentemente il dato emergente fondamentale è quello dell'avanzo di amministrazione del conto medesimo dell'anno, e diciamo subito che il risultato di amministrazione del conto consuntivo 2015 comporta una certificazione, relazionata anche dai Revisori dei Conti, di un avanzo di amministrazione di ben 29.315.255,00 Euro.

Mi corre l'obbligo, proprio anche non solo per un dato storico ma anche per una riflessione, di notare che mentre in passato una tale entità di avanzo di amministrazione avrebbe consentito a chi lo volesse per i bilanci successivi un'ampia disponibilità di utilizzo dell'avanzo stesso con notevole flessibilità da parte dell'Ente le successive Leggi di Stabilità che in parte hanno permesso un miglioramento nel Patto di Stabilità di spesa di conto capitale, in realtà vanno a vincolare in modo molto più rigido delle somme. Per cui, nell'ambito di questo bilancio ad oggi di questi 29 milioni abbiamo una gran parte di cifre che viene vincolata cautelativamente secondo alcune indicazioni di legge che entra a regime 2016, quindi diminuisce sensibilmente per gli Enti Locali la possibilità di destinazione ad libitum degli avanzi medesimi. Ricordo qui però che questo semmai, visto il conto consuntivo e queste nuove entrate, aumenta il significato, il valore, l'opportunità, della scelta che come Giunta facemmo sottoponendo al Consiglio per il bilancio preventivo 2016 di non applicare nulla di avanzo di amministrazione, lasciando così alla futura amministrazione, qualunque essa sia, un margine di flessibilità maggiore e di libertà di scelta. Fermo restando che in questa delibera noi applichiamo ovviamente per legge tutti questi vincoli, per esempio noi dobbiamo obbligatoriamente vincolare parte di avanzo per il capitolo dei cosiddetti fondi non esigibili o accettabili, che non viene fatto discrezionalmente ma secondo un algoritmo prefissato, piuttosto che altri fondi, per esempio, che nell'ambito del bilancio consolidato sono nell'ambito delle partecipazioni, e siccome voi sapete che noi con altri atti abbiamo fatto anche processi di razionalizzazione delle partecipate a titolo cautelativo siamo tenuti a bloccare alcune possibili perdite nei passaggi intrasocietari.

Come dicevo in Commissione, l'entità complessiva di questa voce, 444.000,00 Euro, in realtà oggi sarebbe già svincolata in teoria, perché? Perché nella approvazione dei bilanci delle varie AGESP già è stato preso atto della



Segreteria Generale

copertura con passaggi economici intrasocietari, per cui questo renderà l'atto della approvazione finale dell'assemblea della società madre S.p.A. immediatamente libere queste cifre. Perché lo dico? Perché abbiamo inserito nella delibera un atto di indirizzo automatico per cui il Ragioniere Capo automaticamente, senza bisogno di passare da ulteriori delibere, libererà progressivamente questa parte di vincoli dei fondi rendendoli disponibili come parte di avanzo di amministrazione da utilizzare. Quindi la prossima Amministrazione che volesse destinare questo avanzo di amministrazione piuttosto che questa flessibilità oltre le varianti interne potrà operare anche per queste cifre automaticamente.

Faccio un altro esempio che può essere utile, lo è stato per me, nell'approfondimento. Sapete che ci sono anche degli accantonamenti che sono legati ai processi di monetizzazione, acquisto aree piuttosto che altro, sono cifre che sono vincolate ma che con il continuo accertamento possono essere liberate con provvedimenti dirigenziali. Lo dico perché se noi oggi utilizzassimo ancora la Legge 2015 avremmo, rispetto ad oggi, la possibilità già di liberare cifre ben superiori a 7-8 milioni, mentre la cifra qui oggi vincolata è molto più ristretta.

Comunque, al di là di questo avanzo di amministrazione, che è il dato più rilevante, voglio ricordare che il consuntivo tiene conto del fatto per esempio che come avanzo invece nel preventivo 2015 avevamo applicato degli avanzi che non applichiamo nel 2016, ricordo che applicammo allora 7 milioni, di cui un milione per le spese correnti e 6 milioni circa per le spese di investimento in conto capitale.

C'è ovviamente la constatazione de rispetto del Patto di Stabilità interno, c'è la verifica dell'accertamento delle entrate, che risulta a consuntivo pari al 96,47% e la capacità di impegno, che risulta pari ai 91,9%. Quindi sono tutti dati che attestano una sostanzialmente positiva forma di rapporto tra le previsioni, il monitoraggio e il consuntivo.

In più, l'altro dato che è importante che i Consiglieri conoscano è che il fondo di cassa rimane molto consistente, rimane di 16.852.267,00, che è inferiore rispetto al consistentissimo fondo di cassa del 2015, che era 18.199.965,00, perché? Perché evidentemente il livello di riscossioni nel 2015, che è stato pari a 78.661.000,00, è stato inferiore rispetto al livello dei pagamenti, che è stato di 80.008.000,00. I tecnici sostengono che questo sia un dato ulteriormente positivo, perché vuol dire che il pagamento dei creditori, non del debito, è stato effettuato con maggior tempestività nel corso dell'anno. Anche questo è un dato che sottolineiamo con positività.



Segreteria Generale

L'indebitamento invece complessivo continua la sua discesa verticale, al 2015 è 23 milioni, da 75 milioni che era nel 2006, e voi sapete che questa cifra è già prevista in discesa anche nei prossimi anni.

Il servizi a domanda individuale. Voi sapete che i servizi a domanda individuale prevede la legge che debbano essere coperti in media al minimo 36%, sono coperti per il 51,43. Anche questo è un dato che ciascuno può giudicare come meglio crede, vuol dire che ovviamente ci sono dei servizi che sono coperti al 70, altri al 20, anche perché il servizio a domanda individuale sapete benissimo che sono di differente importanza e socialità, e quindi c'è un sufficiente grado anche di azione nella libertà degli amministratori.

Il tasso di copertura della TARI è pari al 99,93%, e quindi anche qui siamo nei limiti positivamente indotti. C'è tutto il processo di razionalizzazione delle municipalizzate significativamente rilasciato. E c'è un dato che io voglio discutere con voi non tanto solo per Busto ma in prospettiva sulle politiche, quando a marzo la Corte dei Conti Nazionale uscì con un documento in cui diceva che le Leggi di Stabilità che si sono succedute dal 2008 al 2015 hanno messo a serio rischio di sostenibilità gli Enti Locali, effettivamente si sta verificando in questi giorni che moltissimi Comuni nei consuntivi entrano in situazione di deficit tecnico. Devo dire che proprio in conseguenza di questo il Governo, la Legge di Stabilità, ha stabilito la possibilità di allungare i periodi di ammortamento dei debiti tecnici fino a trent'anni.

Devo dire con correttezza che il nostro Comune è invece non ha stati di deficit né strutturali né tecnici, e abbiamo ancora una solidità che, come vi avevo detto, sulla base di quei dati da consuntivo e preventivo incrociato Fitch aveva sottolineato come di ampia solidità, ampia solidità che sarebbe rimasta tale anche con investimento nei prossimi due anni di oltre 8 milioni di Euro. E comunque nel consuntivo si dà atto delle razionalizzazioni avvenute fino al 31 dicembre 2015, quindi la delibera che abbiamo approvato e di cui abbiamo preso atto l'ultima volta sulla razionalizzazione delle partecipate, che era al 31 dicembre 2015, è integralmente riportata.

Quindi questi sono i dati che credo con sufficiente sintesi e credo anche abbastanza esaustività mi sento di sottoporre per fare prendere atto del consuntivo dai Consiglieri.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie mille, Sindaco. Interventi? Oppure dichiarazione di voto...

Inizia il Consigliere Alberto Rossi, a seguire il collega Walter Picco Bellazzi.

Consigliere Rossi Alberto (Manifattura Cittadina)



Segreteria Generale

Grazie, Presidente. Annuncio già il mio voto contrario e faccio alcune considerazioni. Primo, sull'evasione fiscale i Revisori dei Conti stessi dicono che non si è fatto abbastanza, quindi occorreva lavorare di più.

Sul Piano delle Performance anche quest'anno siamo al 100% su quasi tutti gli obiettivi e quindi ci si chiede a che cosa serve questo Piano. Tuttavia si nota che, in particolare su una voce, l'obiettivo di accatastamento degli immobili comunali non è stato raggiunto e si legge che questo è capitato, è successo, perché non c'è stata collaborazione da parte di AGESP Attività Strumentali. Allora ci si chiede dove sta il controllo analogo che il Comune dovrebbe esercitare.

Sui derivati si legge che ci sono dei flussi negativi di 1.500.000,00 Euro, e questo quindi ci dimostra che il debito è stato spalmato e proiettato nel futuro attraverso questa strategia e quindi probabilmente questi flussi di cassa rimarranno negativi per anni.

L'avanzo di amministrazione da 29 milioni dimostra che le opere milionarie che erano state presentate nel 2015, mi riferisco per esempio all'ex Conventino piuttosto che alla Cascina Burattana, 5 milioni e 5 milioni di Euro che dovevamo essere finanziati dai Fondi BEI sono solo una chimera dell'Assessore Paola Reguzzoni.

Anche sulle Scuole "Bellotti" qui si annuncia un finanziamento, io credo che questo finanziamento non ci sarà perché la graduatoria è stata pubblicata e il progetto presentato dal Comune di Busto si trova al posto numero 143, e tenete conto che l'anno scorso sono stati finanziati progetti fino al numero 50, in quanto i progetti complessivi in Regione Lombardia ammontano a 330 milioni di Euro, ma a livello statale ce ne sono solo 50.000.

Infine, concludo dicendo che mi pare strano che sul discorso amianto si dica nella relazione che: "Il Servizi Ambiente ha continuato per tutto l'arco del 2015 il puntuale monitoraggio dei siti contaminati dalla presenza di amianto", ma il monitoraggio non era stato concluso nel 2014? Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Molte grazie a lei. Prego, collega Picco Bellazzi. A seguire il Senatore Giampiero Rossi.

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. In primo luogo viene un po' di rammarico a sentire che questo è l'ultimo Consiglio Comunale, almeno per me è l'ultimo, per cui, quando io dico che non mi ricandido lo dico e ho l'abitudine di dire una cosa e mantenerla per sempre. Per cui, mi dispiace perché ci ho passato parecchie ore,



Segreteria Generale

di tempo, e l'ho dedicato con tutte le possibilità che avevo io non solo in Consiglio Comunale ma anche fuori, facendo ovviamente il mio lavoro di Opposizione, che sappiamo che è molto limitato e molte volte è anche deprimente, perché era molto meglio quando ero Capogruppo di Maggioranza con di fianco Giampiero Reguzzoni alla mia destra, se lei si ricorsa all'epoca, piuttosto che fare il Consigliere di Minoranza.

Chi mi succederà ha i miei migliori auguri perché possano fare i Consiglieri di Maggioranza, e quindi poi vedremo un attimo come cambierà questa città.

Quello che i continuo a dire è che quando uno si candida Sindaco deve avere come traguardo una visione della città dopo ics anni. Quello che mi chiedo io, è una domanda che faccio al Sindaco, è questo: se Busto che lascia oggi è quella che lui immaginava di lasciare quando è diventato Sindaco nel 2006, oppure se c'è qualcosa che manca o che si poteva fare in più. Perché a mio avviso la città dal 2006 ad oggi non è che sia cambiata moltissimo, in alcuni settori secondo me non solo non è migliorata ma è anche peggiorata. Il fatto stesso anche di questo bilancio dimostra in molti settori quali sono i risultati che abbiamo ottenuto.

Quello che manca a questa città secondo me, gli amministratori, quindi parlo per me stesso, perché io ho l'abitudine di dare la colpa in primo luogo a me stesso, è quello di avere una concezione del bello. Mi dà l'impressione che a Busto manchi la concezione del bello.

Voi sapete tutti, e chi non lo sa lo viene a sapere adesso, che nella Costituzione degli Stati Uniti uno degli elementi principali è il diritto alla felicità, secondo me ci dovrebbe essere anche il diritto a vivere in un contesto bello. Quello che mi sembra che manchi a Busto è un desiderio di bellezza proprio della nostra città. Noi vediamo anche nelle costruzioni che vengo fatte ultimamente, non voglio dare la colpa agli architetti che sono qui presenti, però rispetto a qualche decennio fa mi sembra, sarò un amante di cose vecchie, non lo so, che manchi proprio un qualcosa che distingua la nostra città rispetto ad altre. Abbiamo tutte costruzioni che sono una uguale all'altra, c'è un solo architetto secondo me che quando si vede un palazzo si sa di chi è, che è quello di Paolo Torresan, questa è la mia personale idea, tutti gli altri sono anonimi. Poi magari uno può criticarli, per l'amor di Dio, ci mancherebbe altro, io poi non sono un esperto in materia, per cui dico le cose così come le penso. Però quello che manca alla nostra città è avere veramente il desiderio del bello. E quello che mi auguro è che chi verrà dopo di noi, coloro che verranno dopo di noi, abbiano questo desiderio di avere una città bella sotto tutti i profili, dalle erbacce che crescono piuttosto che i fiori che vengono messi nelle aiuole, piuttosto che le cure anche di alcune parti della città che sono bloccate.



Segreteria Generale

Io richiamo sempre l'attenzione a cui è stato richiamato il Conventino, a me dispiace veramente che il Conventino si sia ridotto in questa situazione, come anche l'ex carcere, però potremmo citare molti altri casi. Villa Radetzky nessuno la cita mai, però mi sembra che l'ultima volta che ci sono passato davanti, e non è più tardi di ieri, non mi sembra che goda di ottima salute. Probabilmente dovremmo avere un concetto anche delle cose che ci hanno lasciato chi ci ha preceduto di mantenere bene questi beni perché rappresentano comunque il famoso fieno in fienile che poi permette a chi verrà dopo di noi magari di realizzare qualcosa.

L'augurio che io faccio è che la prossima amministrazione riesca a realizzare quei sogni che ci siamo proposti noi che non siamo riusciti a realizzare, tipo il Calzaturificio Borri, perché veramente la città ha bisogno di chiarire alcune posizioni e alcune porzioni della città che sono lì e tutti si chiedono per quale motivo non si facciano degli interventi.

Il voto che noi daremo a questo bilancio è lo stesso voto che abbiamo dato per gli altri bilanci, cioè un voto negativo, perché riteniamo che Busto meriti molto di più di quanto abbia avuto, e questo bilancio è la dimostrazione del mancato risultato di quello che noi ci siamo prefissi.

Rossi è intervenuto su un argomento dove (...) praticamente tutti i Consigli Comunali, probabilmente si interveniva anche prima. Io non me lo ricordo, quello dei voti che vengono dati per il raggiungimento degli obiettivi, cioè io darei un premio a chi ha preso 95, a chi ha preso 90, perché sono talmente pochi quelli che hanno perso 100 che io premierei quelli lì, perché almeno si distinguono rispetto all'uguaglianza di tutti gli altri. Perché a me sembra molto strano che in questo Comune, come in qualsiasi Comune, io parlo anche del mio ufficio, se nel mio ufficio mi dicessero che tutte le mie impiegate, i miei collaboratori, hanno come raggiungimento o scopo il 100% non ci crederei, perché comunque non è vero, perché il 100% vuol dire la perfezione. Dato che la perfezione ce l'ha un soggetto solo, che è quello che ci sta guardando in questo momento, ho l'impressione che ci sia qualcosa che non va. E una delle prime cose che deve fare la prossima Amministrazione è, non so se ci sia una norma che prevede come viene fatto, io questo non lo so, denuncio la mia ignoranza, se non c'è una norma di rivedere completamente le modalità di giudizio che si danno perché qui mi dà l'impressione che io mi creo un obiettivo, faccio l'obiettivo e mi giudico. Allora, se è così, lasciamo perdere, non facciamolo più, buttiamo via del tempo per niente, buttiamo via della carta per niente, ci arrabbiamo tutte le volte, tutti i Consigli Comunali ce la diciamo questa cosa.



Segreteria Generale

L'augurio che mi faccio è che il prossimo Consiglio Comunale su questo punto, la prossima consigliatura, riesca ad essere molto più chiara di quanto siamo stati noi. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie...

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Un'ultima cosa, Presidente.

Presidente Cornacchia Diego

Prego. Grazie a lei.

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Una curiosità (...). Leggendo la relazione, mi sembra l'Ufficio Economato, ho letto con sorpresa che da qualche parte si scrive che in funzione del famoso risparmio della carta l'ufficio, cioè il Comune, io ho capito così, è passato dal consumo di 27 risme in un anno a 24 risme di carta. Allora delle due l'una, o nel mio ufficio sono pazzi perché 27 risme le consumano in una settimana, oppure c'è qualcosa che non funziona in quel dato. 27 risme di carta, non so, lei Presidente sa cosa ne consumiamo, mi sembra per un Comune di Busto Arsizio che siano veramente poche. Poi magari ho capito male io il dato.

Era una curiosità che mi è saltata all'occhio. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Sì, c'è qualche zero in meno evidentemente. La parola al Senatore Giampiero Rossi.

Consigliere Rossi Gian Pietro (Indipendenti di Centro)

Non è retorica dicendo che si ha una certa emozione in questa seduta, che chiude probabilmente una esperienza di Amministrazione Pubblica dopo 57-58 anni.

Dichiaro subito, prima che l'emozione prenda il mio intervento, il mio voto di astensione per il bilancio in modo che resta a verbale.

Il momento in cui cade questo adempimento non ci permette di discutere approfonditamente ciò che si è fatto, ciò che non si è fatto, cosa avremmo sperato che si fosse fatto, è un momento dei saluti, è un momento dei ringraziamenti, e questa sera ci sono alcune coincidenze, non della storia, per



Segreteria Generale

carità di Dio, della cronaca, che ci inducono a essere più sentimentali che non in altre occasioni. Di fatti non si chiude solo per alcuni di noi, per me quasi sicuramente... avete notato che ho detto “quasi”?

Quasi per me sicuramente l’esperienza, e sarebbe ora, ma si chiude anche la gestione Farioli dopo dieci anni. E mi sento di dire che in questa gestione, al di là del fatto e del non fatto, resta un fatto positivo, che è quello della difesa della democrazia. È un fatto che accumuna il Sindaco e il Presidente del Consiglio. La parola non è mai stata negata a nessuno, chi con più garbo, chi magari con una lieve durezza, come è uso fare il nostro Presidente Cornacchia, mi spiace che la moglie lo stia sentendo, ma non colpa mia, è lei che l’ha invitata... Ecco, ma, signor Presidente, forse potrebbe essere un fatto di minore importanza, ma se noi assistiamo al continuo regresso della democrazia in questo nostro Paese, dove si sostituiscono le elezioni con le nomine, dove a volte, è il caso, voglio aprire una piccola parentesi, di un Ente di Busto Arsizio dove alcuni Consiglieri pignoli o rompitori sono stati invitati a dimettersi perché “rompono”, è come se lei, signor Presidente o signor Sindaco, dicesse al mio collega Alberto Rossi “dimettiti” perché è un rompitore eccezionale. Scusa, Alberto... Ecco, detto questo è un significato che la democrazia a colte arretra. Il fatto di averla difesa in questa nostra assemblea non è una cosa da poco.

Quindi alcuni di noi se ne andranno, avranno lasciato una traccia, non l’avranno lasciata, sarà la cronaca a dirlo. Se ne va il Sindaco Farioli, se ne va, a un certo punto oso sottolinearlo leggermente, l’ultimo rappresentante della Resistenza presente in Consiglio Comunale. Io sono stato l’ultimo, rappresenterei quei ragazzi che hanno rischiato per dare a voi la libertà, e credo che dopo di me difficilmente un altro che ha fatto la lotta di Liberazione siederà in questo Consiglio Comunale, è un altro fatto.

Ma voglio sottolineare anche un’ultima cosa, per dire come la democrazia è bella e gira e rigira. Ho letto, e non so se è vero, mi scuso con il collega Speroni, che per me resta sempre il Senatore Speroni, io sono appassionato del Senato mio e naturalmente non condivido il parere di ridurre il Senato a una specie di assemblea di condominio, ma questo non c’entra niente con quello che stiamo dicendo, anche il collega Speroni ho letto se ne va. Si gira una pagina iniziata molti anni fa, ed è strano ed è quasi veramente da sottolineare come il passato chiuso del ‘93 e il futuro che ha fatto dal ‘93 a quest’anno, cioè Speroni e Rossi, se ne vanno contemporaneamente. È bello, è romantico, è da sottolineare come l’evoluzione della storia di questa nostra città, pur sottolineando diversi passaggi con diversi caratteri e diverse capacità di introduzione degli argomenti, poi finisce con il coincidere, perché quando la democrazia c’è la democrazia non delude.



Segreteria Generale

Ecco, io vorrei ringraziare veramente tutti quelli che per tanto tempo, io non sono stato tra coloro che hanno parlato molto in questo Consiglio, perché io amo parlare quando ho qualcosa di bello da proporre e non fare solo delle pignolerie, ma sono stato presente, non ho mai mancato a nessun Consiglio Comunale, dove è stato possibile ho prestato la mia attenzione, non dimenticando che la comunità bustese è fatta, sì, di giovani che sono in cerca di lavoro e di dignità, come direbbe Papa Francesco, ma è fatto anche di anziani che hanno una storia, hanno un'esperienza, hanno un qualcosa da dover donare e che molto spesso viene non ricercato. La mia presenza qui vuole essere tutta questa cosa.

Un'ultima annotazione un po' nostalgica, e poi la smetto, sperando di non essere presente, ma se lo sarò mi accetterete ancora volentieri, con la fine dell'esperienza Farioli si spezza un filo che è partito da me e attraverso i miei Assessori hanno continuato in Amministrazione. Io non so, ci sono altri due Assessori miei, uno è Armiraglio e uno è... eccolo lì... non so se avranno la possibilità di tornare a presiedere questo Consiglio, ma mi pare di cogliere questo fatto, che questo filo si sta spezzando, ma io vorrei che spezzato questo filo non si spezzasse la speranza di poter essere sempre al servizio della città di Busto. Con questo vi ringrazio per la pazienza che avete tenuto e spero di rivedervi tutti in grandissima forma e in quest'aula, e io seduto come il collega Pellegatta, che forse è già andato via, ad assistere ai vostri dibattiti. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Senatore, noi siamo lieti di averla avuta tra noi, ha trasmesso saggezza, lungimiranza, moderazione ed è stato un grande maestro. È stato un piacere averla, io fui un suo Assessore, da lei ho imparato tanto, certamente, quindi lei mi ha insegnato tanto, mi lascia anche un messaggio: hai la stoffa per rompere i... puntini, puntini, puntini... Ce l'ho lì, lo mostrai qui a tutti, e questo mi è servito per essere di stimolo nei confronti della Amministrazione, non ovviamente per vanagloria ma per svolgere un dovere, il dovere civico che lei tanto ci ha insegnato.

Lei, caro Senatore, Sindaco emerito, grande Consigliere Comunale, speriamo di averla con noi ancora anche sui banchi del Consiglio, ha tanto da insegnarci, ha tanto da educare. Quindi la ringraziamo per la sua presenza, per la sua disponibilità, a volte non siamo stati all'altezza della sua situazione, abbiamo ciurlato nel manico, abbiamo perso tempo, abbiamo girato a vuoto, ci siamo dispersi, purtroppo sono i tempi che evolvono.

In realtà non si spezza un filo, perché anche il Sindaco Farioli, che fu un suo Assessore, un suo discepolo, e che tanto ha appreso e che tanto anch'egli ha



Segreteria Generale

insegnato a questo Consiglio Comunale, non potrà, ecco, uscendo di scena, solo come Sindaco, tagliare un filo, un cordone ombelicale, ci sarà indubbiamente una continuità nell'arco della democrazia, e poi speriamo di poter dare ai giovani che arriveranno un qualcosa di nuovo.

Io personalmente, mi riallaccio al suo discorso, per ringraziare, lo faccio adesso anziché farlo dopo, i colleghi che indubbiamente non siederanno più su questi banchi per loro volontà ritenendo di aver concluso un'esperienza amministrativa, almeno all'interno di questa sede, che è Albertini, Fausto Albè, l'Onorevole Speroni, Cicero, Franco Castiglioni, Salomi, Chiesa, Lattuada, lo stesso Cirigliano, sono colleghi che non rivedremo... e anche Picco Bellazzi, e anche Angelo Verga. Alcuni di noi potranno rioccupare i posti altri invece resteranno a casa per volontà dell'elettorato, ma la democrazia qua dentro dovrà imparare. Io ho lavorato per far sì che il Consiglio Comunale assumesse una dignità che forse si era dispersa involontariamente, perché a volte capita. Quindi io la ringrazio per quello che ha detto poc'anzi, e do la parola all'Onorevole, più che Senatore, è stato vent'anni Eurodeputato e più, è stato vent'anni Presidente del Consiglio Comunale, che veramente ha impostato i lavori del Consiglio Comunale nell'inizio della Seconda Repubblica, la parola all'Onorevole Francesco Enrico Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Grazie, Presidente. Comincio a ringraziare per primo lei, visto che è l'ultima seduta di questa consigliatura, i colleghi, tutto il personale comunale, a cominciare dal Segretario Generale, che ci hanno aiutato nella nostra attività.

Io non condivido quello che dice "se ne vanno", "qualcuno se ne va", finisce un mandato, c'è chi si ripresenta, chi vuole finisce. È come quando finisce il militare, finisce la scuola, finiscono tante cose, finisce anche il Consiglio Comunale, non è uno che se ne è andato durante la consigliatura per vari motivi, quello sì che se ne va, ma uno che a un certo punto finisce il mandato e non si ripresenta non è che se ne va, non si ricandida punto e basta, per la precisione. Come per la precisione mi sembra che il diritto alla felicità non stia nella Costituzione degli Stati Uniti, sta nella Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti.

E, proprio per precisione, forse qualcuno è molto impegnato nel suo lavoro, nella sua attività, o forse teme di inciampare nelle buche che purtroppo ci sono nelle strade, nei marciapiedi di Busto, e non vede che qualcosa è cambiato, perché non è che proprio non è cambiato niente. Abbiamo una piscina nuova, un crematorio, una stazione nuova, abbiamo un po' di rotonde nuove, abbiamo il parcheggio delle Ferrovie Nord, anche quello nel 2006 mi pare che ci fosse,



Segreteria Generale

abbiamo un sacco di sensi unici in più, anche quelli si vedono, abbiamo il Monumento ai Caduti, uno dei pochi monumenti della città, che prima stava in un posto poi sta in quell'altro, quindi dire che non è cambiata la città non è vero. Può darsi che sia cambiata pure in peggio, ognuno ha le sue opinioni. Io ho citato cose che a me piacciono e cose che a me non piacciono, per cui con questo non voglio assolutamente dire che per forza è stato fatto tutto bene, al 100% non ci arriva quasi nessuno, non è i dipendenti dello studio Bellazzi, neanche l'Amministrazione. Però mi sembra, dalle cifre che ha detto il Sindaco, che se non siamo al 100% siamo comunque quasi sempre sopra il 90%, perché qui torno al bilancio. Cioè, uno può dire "è un bilancio limitato", eccetera, questo è un consuntivo, e nel consuntivo si dovrebbe guardare se rispetto al preventivo è aderente o no, se gli obiettivi sono stati raggiunti o no. Poi gli obiettivi possono essere più o meno condivisibili, ma questo è una discussione che si fa in sede di preventivo, quando si dice: voi volete fare questo, preferiamo fare qualcos'altro. Però una volta che si è detto "volevamo fare questo" e che si è raggiunto, ripeto, oltre il 90% queste cose, e da bustocco "taca sù", come dicono, mi piace ancora oggi essere in uno dei Comuni italiani che fa pagare meno imposte a chi ci abita, e anche questo secondo me è un bel risultato. E anche per questo motivo il mio Gruppo voterà a favore.

Presidente Cornacchia Diego

La ringrazio, Onorevole. La parola al Consigliere Enrico Salomi.

Consigliere Salomi Enrico (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Intanto per espletare il dovere tecnico annuncio il voto favorevole di Forza Italia.

Poi, visto che anche qui vorrei citare il Sindaco Farioli d'antan, siamo ai titoli di coda di questa consigliatura, per la verità quando aveva detto questa frase non era ancora Sindaco, anche a me corre l'obbligo di fare qualche ringraziamento, dal momento che ho deciso di non ricandidarmi.

Innanzitutto spiego il perché non mi sono ricandidato, a chi potesse interessargli qualcosa, perché ho raggiunto il limite dei tre mandati e quindi a mio parere il buon gusto di un amministratore è quello non solo di essere sempre lui che occupa i posti ma di generare anche un ricambio generazionale. Lo faccio non a cuor leggero, infatti con i miei colleghi dicevo che, anche se non sono passati tanti anni come il Senatore Rossi, però tutto sommato una lacrimuccia ce l'ho anch'io. Anche perché ricordavo i tempi in cui da ragazzino venivo a vedere i Consigli Comunali dell'allora Prima Repubblica con alcuni formidabili oratori e amministratori, in primis l'allora Sindaco Giampiero



Segreteria Generale

Rossi, lei, Presidente, Cornacchia, il Sindaco Farioli, Bellazzi ed altri, e quindi io anelavo un giorno di potermi sedere su questi banchi onorandomi di rappresentare la cittadinanza, ci sono riuscito, avrò fatto bene, avrò fatto male, sarà il tempo e la storia a giudicare anche il mio operato. Quindi, da parte mia c'è veramente anche un pochettino di commozione questa sera nel lasciare questi banchi.

Dicevo, i ringraziamenti del caso sono a lei, Presidente, questa sera c'è la signora Anna, e devo dire che lei non è stato né moderato né temperato durante questo suo mandato, è stato appuntito, puntuto e puntiglioso, però certamente ha saputo tenere viva la democrazia, come ha detto bene il Senatore Rossi, e lo spirito e il confronto democratico su questi banchi. Questa sera ci ha lasciato con una imperfezione, lei ha citato i muti che non sono mai intervenuti, però si è dimenticato di citare anche le interrogazioni a risposta scritta per cui i muti possono anche non essere analfabeti. Però questa cosa se l'è dimenticata.

Poi voglio ringraziare tutti i Consiglieri Comunali.

In ultimo, come ho già fatto la volta scorsa, vorrei dare il mio grande ringraziamento al Sindaco Farioli, e questo non vuole essere un ringraziamento di merito. Il Sindaco Farioli, insieme naturalmente a tutti gli Assessori, che ringrazio anche loro, è stato a mio parere un grande Sindaco. È stato un grande Sindaco, non è stato assolutamente facile stargli dietro come Capogruppo del suo partito in questi ultimi anni. Abbiamo avuto dei momenti di alti e di bassi, sia politici che personali, però io mi sento veramente di ringraziarlo perché è stato un grande Sindaco e anche una grande persona. Ha messo veramente il suo spirito costruttivo e il suo senso democratico al servizio della città e la sua opera, il suo eloquio straordinario e la sua grandissima passione. Quindi io un grande ringraziamento lo voglio fare al Sindaco e a tutti i miei colleghi, e ad maiora ci sarà qualcuno che rappresenterà, avrà l'onore di rappresentare Busto, magari seduto sui banchi del pubblico, come io ero quando ero giovane e sognavo di essere qui, e quindi auguro a tutti le migliori fortune. Forza Busto.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie per le sue cortesi parole, Consigliere Salomi. La parola a Picco Bellazzi.

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente replicare a quello che ha detto il maestrino Speroni, perché tutte le volte che Speroni interviene fa sempre il maestrino... Io mi ricordo che c'è stata una seduta di Consiglio Comunale in cui la mia collega Berutti è stata data della "maestrina", ma devo dire che Speroni la supera di gran lunga, perché non manca mai di far vedere che lui ne sa



Segreteria Generale

qualcosa in più degli altri. Benissimo, prendo atto della sua intelligenza e della sua preparazione, chiedo scusa per aver sbagliato l'indicazione della Costituzione americana con l'altra Dichiarazione degli Stati Uniti, prendo atto che lui è uno scienziato, e quindi va benissimo. Volevo semplicemente dire che io ci ho rimesso un gomito sulle strade di Busto, che è questo, qui fuori dal Comune ho inciampato in una buca, mi sono spaccato il gomito e sono stato risarcito dalla mia compagnia di assicurazione non da quella del Comune. Quindi, non è che la città la vedo solamente guardando in alto, ma purtroppo l'ho vista anche stesa sul pavimento del manto stradale, a dimostrazione che a Busto qualcosa che non va c'è, e l'ho sperimentato io direttamente sul mio corpo.

Poi, andare a dire che a Busto ci sono delle cose che vanno bene, io sono tra quelli che ha ricevuto una reprimenda da parte, mi sembra che sia qui anche in sala, di una persona che mi ha detto che come Opposizione sbagliamo tutto, perché come Opposizione dovremmo sempre votare contro tutto quello che propone la Maggioranza, mentre noi abbiamo sempre ritenuto di votare tutto ciò che il Sindaco Farioli e la sua Giunta proponeva a favore della città, e abbiamo dato il voto favorevole quando ci credevamo.

Sappiamo benissimo, Consigliere Speroni, che oggi siamo qui a prendere atto di ciò che è stato deciso un anno fa, quindi è inutile che facciamo gli interventi, parlo per il mio Gruppo, uguali e precisi a quelli che abbiamo fatto in occasione del bilancio precedente, perché quello che abbiamo detto risulta a verbale, quello che abbiamo qui è il risultato di quel bilancio. Noi abbiamo votato contro a quel bilancio, votiamo contro a questo per il semplice motivo prima di tutto per coerenza, perché mi sembrerebbe illogico aver votato contro quel bilancio e votare a favore del resoconto di quel bilancio, in secondo luogo perché, non so, probabilmente qualcuno di noi vive in città diverse rispetto a quelle che vivono altri, qualcosa che a Busto non va bene c'è, e io dico sempre che la perfezione non esiste.

Per quanto riguarda il discorso delle performance, perché si chiamano così, non sono i risultati che il Comune si prometteva di raggiungere ma è semplicemente un qualcosa di diverso, cioè il raggiungimento di determinati obiettivi che ciascun ufficio si era posto. Perché poi qui dobbiamo anche chiarirci una cosa, quando ci si trova lungo i corridoi diciamo le stesse cose poi quando veniamo qui dentro diciamo l'esatto contrario. Mi ricordo il Consigliere Celiento che una volta era intervenuto in Consiglio Comunale dicendo "fuori il Consigliere Pinco Pallo mi ha detto A, B e C" e il Consigliere era appena intervenuto dicendo l'esatto contrario, proprio perché quanto ho detto io è quello che viene detto da tutti i Consiglieri Comunali qui presenti, nessuno escluso. Ed è una critica che



Segreteria Generale

viene fatta non in senso negativo ma semplicemente per migliorare la situazione, perché il fatto che le performance, qui non riguarda tanto il mio studio, io l'ho citato a mo' di esempio, e pregherei le questioni personali di lasciarle alle persone che le citano non agli altri, perché è anche sintomo di cattivo gusto il fatto di citare le questioni personali degli altri, io ho citato il mio studio per dire che non crederò mai che nel mio studio venga raggiunta la performance del 100%, perché se nel suo studio viene raggiunto la performance del 100% le faccio i miei migliori auguri perché lei è un perfezionista, io non lo sono. E devo dire che l'uomo non è perfezione assoluta e ogni tanto qualcosa di sbagliato lo fa.

Lei, per principio, è l'essenza della perfezione e va bene, la prendiamo per quella, beata sua moglie che ce l'ha in casa. Mia moglie invece ha una persona imperfetta, come probabilmente anche la moglie dell'avvocato Cornacchia ha un marito non perfettissimo. Io non dico... ma avevo in mente di fare una battuta, di dire che lei è la prima volta che la vediamo in Consiglio Comunale, però mi sembrava esagerato perché se no sua moglie stasera la menava... Lo diciamo? No. Ci sono i verbali purtroppo che mi danno torto.

Comunque, ringrazio la signora Cornacchia della presenza, abbiamo scambiato parecchie volte quattro chiacchiere su quello che succede nella vita consiliare e devo dire che le mogli sono quelle che soffrono di più della nostra presenza in Consiglio Comunale, perché chi svolge questa nostra io la chiamo attività checche se ne dica è una attività che porta via tempo in primo luogo alla famiglia, ai nostri figli, che li abbiamo visti crescere senza probabilmente stargli dietro come dovevamo stargli dietro, e notevolmente anche al lavoro, e chi svolge la mia attività sa benissimo qual è il sacrificio che si fa in questi casi.

Assessore Reguzzoni, so che non le interessa quello che sto dicendo, però se non disturba...

Però si sente solamente la sua voce...

Per cui, concludo rifacendomi anche alle dichiarazioni che ha fatto il Consigliere Salomi, che sono le identiche motivazioni che spingono anche il sottoscritto a non ricandidarsi perché è il momento in cui anche qualche giovane si faccia avanti al nostro posto, come noi all'epoca, da giovani "peones", come ci definivamo noi, siamo entrati in Consiglio Comunale è giusto che anche gli altri entrino. Questi giovani sanno benissimo, e Salomi penso che mi darà perfettamente ragione, che noi saremo a loro disposizione per qualsiasi cosa, per qualsiasi aiuto, indipendentemente dal lato politico, perché a Busto si tratta di amministrare la città e non di portare avanti ideologie. Grazie.



Segreteria Generale

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a te, Walter. Tu sai benissimo che godi della mia stima e anche del mio affetto. Anche se non ti ricandidi tu il tuo apporto alla città lo darai così come l'hai dato in tutti questi anni.

Adesso la parola al Consigliere dottor Paolo Genoni.

Consigliere Genoni Paolo (PDL)

Grazie, Presidente. Penso di essere probabilmente l'ultima persona in Italia in questo momento a fare una dichiarazione di voto ovviamente a favore al bilancio rappresentando il Popolo della Libertà, che è un partito che, come sapete, ci ha visto eletti in questo Consiglio Comunale e che ha avuto tante vicende, però a me piace anche ricordare la storia anche del PDL, anche se poi i destini si sono un po' separati. Perché comunque quello che rappresentativa il Popolo della Libertà è stato sicuramente quello di una grande tradizione di popolo che ha visto insieme collaborare tra di loro persone che provenivano da culture e da esperienze diverse ma che hanno saputo portare avanti insieme un discorso comune. Per cui, a me fa molto piacere comunque ancora parlare a nome del Popolo della Libertà.

Non condivido del tutto la dichiarazione del Consigliere Picco Bellazzi quando alludeva al fatto che a fare i Consiglieri di Minoranza si è frustrati, io credo invece che qualche volta sia stato più fatico, frustrante mai, ma è più faticoso fare i Consiglieri di Maggioranza perché il Consigliere di Maggioranza deve fare davvero un lavoro di consiglio e di indirizzo, ma è evidente che il timone l'ha in mano la Giunta. E io comunque ringrazio veramente con il cuore il Sindaco, con cui ho avuto modo di collaborare in questi dieci anni, tantissimo, e su cui mi sono ritrovato in totale sintonia su numerosi aspetti.

Penso che su tante cose invece la città di Busto sia stata capace di realizzare, io parlo ovviamente sotto il profilo soprattutto del campo che mi compete di più, che è quello sanitario, davvero delle iniziative intelligenti e che siano state probabilmente davvero capolinea e davvero capogruppo di tante decisioni che poi probabilmente nel futuro potremo anche vedere, senza riparlare ancora dell'ospedale unico e altre cose, ma sicuramente da questo punto di vista la città di Busto Arsizio non è stata seconda a nessuno.

Volevo concludere invece con le parole di Papa Francesco, perché il 10 novembre del 2015 Papa Francesco diceva: "Per favore, non guardate dal balcone la vita ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico". Ed è proprio per questo motivo che invece io credo che sia bello che chiunque si sia candidato si candidi, chiunque verrà in questa sala conciliare abbia sempre in mente che il ruolo, che davvero è il ruolo con la P maiuscola



Segreteria Generale

della Politica sia sempre quello di cercare il bene comune. Io credo che in questi dieci anni, con tutti i nostri limiti, il bene comune abbiamo cercato il più possibile di farlo, con delle visioni diverse certamente tra di noi, ma penso che anche con l'Opposizione ci sia sempre stato comunque massimo rispetto e una grande lealtà. È l'augurio che faccio a chiunque verrà dopo. Grazie.

Presidente Cornacchia Diego

Grazie a lei, Consigliere Genoni. La sua dichiarazione di voto mi riguarda, perché lei è il Capogruppo del Popolo della Libertà cui pure io appartengo. La ringrazio.

Onorevole Speroni.

Consigliere Speroni Francesco Enrico (Lega Nord Padania)

Presidente, mi rammarico che il collega Picco Bellazzi se la sia un po' presa. Va beh, forse perché sono genero, figlio e marito di maestre magari mi tocca anche questo. La mia voleva essere semplicemente una precisazione, non volevo assolutamente mancare di rispetto all'intelligenza e alle conoscenze di un Consigliere che, forse non tutti lo sanno, ma ha ben tre lauree, quindi può capitare anche a uno che ha tre lauree che gli sfugga un particolare. Perché poi qualcuno, proprio per l'autorevolezza di Picco Bellazzi, magari poi è convinto di una cosa che invece, ripeto, è diversa, tutto qua. Pensiamo che è stato anche Presidente dell'Ordine degli Avvocati, quindi assolutamente la mia stima per lui rimane, nonostante qualche volta a tutti di fare una confusione tra Costituzione e Indipendenza, la fanno un po' tutti. È un po' come tutti quelli che confondono, compresi i telegiornali, eccetera, eccetera, tra Corte di Giustizia del Lussemburgo e Corte dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo. Basta vedere: "condannata l'Italia dall'Unione Europea", in realtà è condannata dal Consiglio d'Europa. Quindi, per carità, se ad un certo punto si ritiene offeso arrivino tranquillamente tutte le mie scuse.

Quindi, anche in riferimento allo studio mi sono riagganciato al suo intervento, era semplicemente proprio, così, ho preso lo spunto, ma non c'è niente di personale e quindi non vorrei concludere in maniera astiosa questi cinque e anche più anni, perché ci siamo visti anche in altre consigliature qui dentro. Quindi è una dichiarazione quasi di tipo personale, spero che il collega Picco Bellazzi la prenda per quello che è.

Presidente Cornacchia Diego

Bene, grazie. Niente di che, niente di male. Cosa dovrei dire io, che ho dovuto difendermi molto spesso dal fuoco amico... Quindi mi sono dovuto guardare le



Segreteria Generale

spalle dagli amici. Eppure siamo qua tutti in armonia e abbiamo lavorato nell'interesse della città.

Se non vedo altri interventi, anche da parte degli Assessori e del Sindaco, io chiudo i lavori con un mio intervento, dopo di che nessuno più avrà la parola. Quindi le dichiarazioni di voto sono state fatte... allora, signori, il Sindaco credo che magari vorrà ringraziare e quindi salutarci, e quindi esprimere anch'egli la sua personale emozione. Prego, Sindaco.

Sindaco Gianluigi Farioli

Ho ascoltato e vissuto, come potrete facilmente intendere, questi interventi con partecipazione, commozione, non starò a fare una replica perché credo che questo non sia né il bilancio di fine mandato né il rendiconto di una parte della vita, pur importante, ma un conto consuntivo. Ritengo che sia un conto consuntivo che tutti possono interpretare come meglio credono, con dati inequivocabili.

Credo che sarebbe stucchevole in questo momento fare un gaudeamus totale o un miserere improprio. Di certo un auspicio ce l'ho. Vede, Walter Picco Bellazzi, io avevo e continuo ad avere dei sogni, la città di Busto Arsizio è sicuramente cambiata, ma quello che purtroppo o per fortuna continua a cambiare in maniera velocissima è il mondo in cui la città di Busto Arsizio è inserita. Non è più la stessa prospettiva del 2006 e neanche di quella del 2011.

Come voi sapete, in tutti questi anni io ho voluto scrivere, parlare, dire, fare le primarie delle idee, proprio per questa considerazione, che la capacità di chi si mette al servizio della comunità è quella che ho ricordato anche prima, mantenersi fedeli alle migliori tradizioni nel continuo cambiamento di uno sguardo che deve essere consapevole del passato ma anche pronto al cambiamento. Cambiamento che è sociale, che è demografico, che è culturale, che è antropologico, la bellezza della democrazia sta in questo. Se noi oggi dicessi che sono in una città perfetta mentirei a me stesso e ai cittadini, se dicessi che non sono soddisfatto di quello che in questi dieci anni siamo riusciti insieme a fare sarei altrettanto insincero. Questa città non è perfetta e non lo diventerà mai, e chi infatti ha predicato il paradiso in terra ha sempre creato inferni epocali che il secolo breve ci ricorda ogni giorno.

Una cosa sono certo, non ho partecipato al de profundis della democrazia e ho speso ogni stilla della mia passione per difenderla fino in fondo commettendo gravissimi errori, ma non ho compiuto l'errore peggiore, quello di perdere la fede nella fiducia e la fiducia nella politica, nella mia città, e un grande senso di ringraziamento a tutti voi. Non ho mai avuto insofferenza. Ho commesso errori gravi, ho perso la pazienza, ma anche dalle situazioni più negative ho



Segreteria Generale

tratto ulteriori motivi di amicizia, consapevolezza, riconoscenza e gratitudine, anche e soprattutto a chi stava dall'altra parte oltre a chi mi ha sopportato e supportato in Maggioranza.

Non è un miserere, non è un gaudeamus, ho combattuto una battaglia che credo buona, ho mantenuto la fiducia per una città che merita comunque il vostro amore e il mio ringraziamento. Scriverò a ciascuno di voi il mio grazie personale, perché alcune cose devono rimanere nel cuore e nella mente di ciascuno di voi. Un grande abbraccio a tutti e soprattutto a questa città. Dieci anni sono tanti, interminabili o pochi, nella vita di una persona, sono un nulla per una comunità, sono tantissimi per la grande Busto per cui Farioli ci sarà sempre. Grazie a tutti.

Presidente Cornacchia Diego

Picco Bellazzi, dopo queste belle parole il suo intervento mi sembrerebbe del tutto inutile, veda un po' lei... che fa? Si ritira? No. La parola a Walter Picco Bellazzi.

Consigliere Picco Bellazzi Walter (Partito Democratico)

Io avevo, proprio in funzione di quello che lei, Sindaco, ha detto in questo momento, speravo che ci fosse un Ordine del Giorno diverso per poter intervenire... cos? Nel 14.6, non mi ricordo mai... Perché c'è una cosa che mi rode fondamentalmente e che mi è risucessa ancora due giorni fa arrivando a Malpensa, è mai possibile che chi arriva a Malpensa e chiede di poter prendere un taxi per venire a Busto si trova le porte chiuse da parte dei taxisti? Io ho minacciato di denuncia un taxista per sospensione di pubblico servizio e questo mi ha riso praticamente in faccia dicendo che ne hanno già ricevute molte e non è successo niente.

Io le chiedo un ultimo atto, so che lei se si prende un impegno lo porta avanti, veramente, è uno sconci che la città di Busto Arsizio non possa essere servita da un servizio di taxi decente, che uno debba fare le file e chiedere per favore di essere portato. Perché Busto Arsizio se vuole essere, come lei l'ha sempre citata, la capitale del mondo, o meno la capitale, deve essere la capitale anche sotto questo profilo.

Infine, chiudo il mio intervento ricordando che io e lei ci siamo conosciuti nel 1985 durante la campagna elettorale, lei era nel Partito Liberale all'epoca, se ben ricordo, abbiamo fatto una campagna elettorale io da una parte e lei dall'altra, ci siamo trovati in Maggioranza, io nella DC lei nel Partito Liberale, abbiamo fatto delle battaglie sull'ACCAM, se lei se lo ricorda, quando c'era la storia delle 400 tonnellate al giorno, dove io e lei continuavamo a dire che ci



Segreteria Generale

saremmo incatenati alle porte dell'ACCAM per non fare entrare i rifiuti al di fuori di quelle tonnellate, abbiamo fatto delle battaglie assieme che hanno avuto poi risultato positivo, e questo è un ricordo che per me sarà indelebile nel futuro. Io la devo ringraziare perché comunque, pur essendo in Opposizione, lei non ha mai mancato una volta di rispondere al telefono, di esaudire qualsiasi richiesta che sia io, e probabilmente anche i miei colleghi, le hanno fatto, ma lei non le esaudiva semplicemente perché era Sindaco ma perché ci considerava non degli avversari politici ma dei compagni di viaggio in politica e in primo luogo degli amici. Almeno questa è l'impressione che avevo io e l'augurio che avevo io e che ho ancora io, e che sono sicuro che è corretto.

Quindi la ringrazio perché in questi dieci anni, beh, io ci sono negli ultimi cinque anni, quindi parlo per gli ultimi cinque anni, sicuramente mi ha permesso di arricchirmi di più rispetto a quello che avevo prima. Io mi sono segnato parecchie citazioni delle sue, mi auguro che siano tutte giuste perché non le vado a controllare, glielo giuro. Casomai le farò avere a Speroni per avere il beneplacito che siano giuste prima di citarle. Perché una cose della quale io l'ammirro è la sua cultura che veramente è, a mio avviso, al di sopra della media, sicuramente al di sopra della mia. E inoltre lei ha saputo condurre questo Consiglio Comunale anche in momenti di particolare tensione assieme al Presidente Cornacchia, che secondo me ha meno pazienza di lei e ogni tanto lei ha dovuto fare il pompiere un po' con tutti, ma comunque tra tutti e due siete riusciti a condurre questo Consiglio Comunale entro i binari del corretto rapporto tra le persone indipendentemente dal fatto che uno faccia parte di una parte politica piuttosto che l'altra. E questo è un insegnamento che in altri Consigli Comunali dovrebbero incominciare a imparare perché mi raccontano di cose assurde che succedono in qualche Consiglio Comunale con gente che litiga e si insulta, cosa che qui non è mai successa.

Dico a Speroni che il problema per me è finito, non era neanche iniziato a dire il vero, per cui problemi non ce ne sono.

Concludi ringraziando Farioli per tutti i discorsi che ci ha fatto, a volte magari qualcuno di noi sbruffava perché "oh, Dio, interviene, quando finisce?", la domanda che ci ponevamo, però devo dire che quando interveniva lei comunque l'attenzione ce l'aveva, a differenza magari del sottoscritto che riesce ad attirare meno l'attenzione perché non ha la capacità di eloquio che ha lei.

Grazie, signor Sindaco.

Presidente Cornacchia Diego

Molte grazie a lei, Consigliere, collega e amico Picco Bellazzi.

Adesso passiamo alla votazione di questa delibera con il sistema elettronico.



Segreteria Generale

La votazione è aperta, possiamo procedere. Se qualcuno non è stato posto in condizione di votare mi dia un cenno.

Possiamo passare al conteggio dei voti. Presenti 22 (ventidue). Astenuti 2 (due), favorevoli 14 (quattordici), contrari 6 (sei). L'esito è favorevole. La delibera è approvata.

Per la immediata eseguibilità, alzata di mano. Unanimità. Signori molte grazie. Adesso io mi accingo a chiudere questa quindicesima consigliatura con alcune mie particolari, personali, considerazioni.

Prima di tutto... Riva, tu sei il solito, quindi sta buono e rilassati perché un quarto d'ora è tutto mio.

Io assunsi questo ruolo, che definii incarico e non carica, in quanto ero il primo Consigliere Comunale tra gli inter pares, tra i pari, e vi dissi allora che avrei mirato al miglior funzionamento del Consiglio Comunale. Questo è stato il mio obiettivo che si è, per così dire, esternato prima di tutto con la modifica, e qualcuno non c'era ancora, di questa struttura del Consiglio Comunale, dalla diversa collocazione dei banchi, dalla diversa sistemazione dei quadri, fino in fondo dal fatto che vi ho fatto porre sotto il sedere il cuscino affinché potevate restare più comodi, ma questo a qualcuno è servito per addormentarsi, e per il fatto che da ultimo siamo riusciti, via Dio e per fortuna, a sostituire anche la struttura che ci consente la registrazione dei lavori consiliari. Se tutto ciò, signori, è stato possibile è perché abbiamo avuto alcuno collaboratori di estremo valore, e sono quei signori che vedete alle mie spalle.

Devo ringraziare personalmente, ma di cuore, la dottoressa Daniela Re Sartò, che è la posizione organizzativa dell'assistenza agli organi istituzionali, la dottoressa Fulvia Bertoni, che pure, anche se collaboratrice della Giunta, fa parte dei lavori per la predisposizione e lo svolgimento dei lavori consiliari. C'è qui con me, lo vedete, Massimiliano Gobbi, ottimo operatore. E quindi tutto ciò che è stato possibile e ci ha consentito di lavorare serenamente anche nei momenti più difficili lo dobbiamo a loro. Questo è quanto.

Dobbiamo ringraziare il Segretario Generale, la dottoressa Lucia Amato, che è stata immediatamente amata. Cosa voglio dire? È stata benvoluta, amata uguale benvoluta, da tutta la struttura, da ciascuno di noi per la sua disponibilità, per il suo sorriso, per la sua femminilità, per tutto quanto ella di nuovo ha saputo dare a questa struttura. C'è mia moglie, ma è una carissima persona e soprattutto si è rapportata con ciascuno di noi in modo superlativo. Quindi fui io che suggerii al Sindaco di scegliersi un Segretario Comunale femmina, donna, e questo è capitato per avventura, ma è stato una grande fortuna per noi e anche per tutta la Giunta, credo. Quindi, cara dottoressa Lucia Amato, grazie di cuore per essere stata un nostro punto di riferimento.



Segreteria Generale

Devo ringraziare tutto il capitale umano di questa struttura amministrativa, tutti i dipendenti comunali, tutti in assoluto. Se c'è stata qualche polemica a volte è stata male interpretata, tipo la pausa caffè, l'entrata, l'uscita e compagnia bella. Io credo che il capitale umano abbia bisogno di una migliore e diversa organizzazione operativa, e questo è un appunto che faccio alla classe dirigenziale che ovviamente giustamente, salvo opportune constatazioni, hanno lavorato, come diceva Picco Bellazzi non sempre si raggiunge il 100%, in modo che anche questo Consiglio Comunale potesse, anche se all'ultimo momento, arrivare ad approvare certe delibere che sono state sfornate dalla Giunta un giorno o due giorni prima.

Abbiamo lavorato al limite della correttezza, ma tutto ciò è servito, i numeri li ho dati prima, a portare a termine ben 372 delibere, che non è roba di poco conto, fermo restando che le delibere hanno bisogno poi dei pareri tecnici di legittimità, a volte il parere anche dei Revisori dei Conti e compagnia bella. Quindi questo è il ringraziamento che io mi sento di fare. E chi ha una memoria onesta, come dice il Sindaco, non può non ricordare che tutto ciò è stato fatto... Io fui eletto con i voti minimi indispensabili per assumere questa carica, alias questo incarico, però mi sono comportato, credo, con una certa onestà intellettuale, rinunciando ovviamente al ruolo di componente di Maggioranza per svolgere un ruolo di Presidente equanime salvaguardando i diritti di ciascuno di voi, anche se non ho mai dimenticato di essere un Consigliere Comunale e di fare la mia parte con proposte di delibere, con interrogazioni e con mozioni.

Voi sapete benissimo che io fui l'interprete assoluto con il dottor Giacomo Rossi nella modifica, anzi nella predisposizione del nuovo Statuto. Ho fatto modifiche dei Regolamenti, sono intervenuto a fare proposte in Consiglio tali che in realtà ci sono state innovazioni che potranno riverberarsi sulla prossima consigliatura. Quindi ciascuno di noi, come dicevo prima, deve fare esame di coscienza: cosa mi è servito il ruolo di Consigliere Comunale in questi cinque anni.

Alla resa dei conti io dico che il conto consuntivo, che riporta cifre e numeri, non poteva che essere esatto, evidentemente, c'è il parere dei Revisori, ci sono le osservazioni che sono state fatte, il Sindaco ha rilevato che c'è un indebitamento che è sceso fortissimamente, ma ciò non toglie che ciascuno alla resa dei conti possa manifestare un certo tipo di insoddisfazione, cosa che io faccio in questo momento annunciando la mia ricandidatura. Alcuni dicono "non mi sono candidato perché ho raggiunto gli obiettivi, non ho niente più da dire, niente più da dare, voglio il rinnovamento", bene, io devo dire che in realtà esco da questo mio ruolo un po' mortificato. Nel senso che iniziali dieci anni fa



Segreteria Generale

a chiedere che fosse predisposta una struttura per gli homeless, i senzatetto, ci sono voluti dieci anni, nel 2015 dal 2006, affinché fosse ricavata una struttura minimale per accoglierli, dieci anni ci ho impiegato, con interrogazioni, sollecitazioni... mi stava scappando un'altra parola, ma comunque l'obiettivo è stato raggiunto. Voi sapete che un'altra mia presa di posizione ha riguardato i servizi igienici, una città come Busto senza un servizio igienico pubblico. Bene, via Dio, l'anno scorso siamo riusciti a far sì che venisse ripristinato il servizio pubblico in piazza Trento e Trieste, doveva essere aperto prima del 1° maggio 2015 in occasione dell'apertura di Expo, oggi non è ancora stato aperto. È ancora chiuso a distanza di un anno, pur i lavori sono stati fatti, io ho fatto un sopralluogo, non è ancora aperto. Non esiste un servizio igienico pubblico in questa città nei giardini pubblici. Ma voi pensate che ai tempi del nostro Assessore gara vaglia c'erano quelli chimici, non esistono. C'è un nonnetto che deve urinare, deve dire al nipotino: "nipotino, scappiamo a casa perché c'è un bisogno". Viceversa, c'è un piccolo che deve andare al servizio igienico: "nonno mi scappa la cacca, devo andare...", piglia il bambino e portalo a casa. Dico, ma è una cosa indecente e impossibile che ciò avvenga in una città come Busto.

Voi sapete benissimo che da dieci anni io ho insistito perché venisse allargata la via del Ponte. Bene, sono passati dieci anni, abbiamo messo a bilancio l'allargamento di via del Ponte, ma via del Ponte non so quando verrà allargata. Così come pure dieci anni fa io sostenni la necessità di fare a Sant'Anna un sottopasso affinché ci fosse un collegamento idoneo, corretto, tra quel villaggio e Beata Giuliana, tra quel villaggio e l'altra parte del mondo, della città, questo sottopasso, pur essendo stato progettato da un mio compagno di scuola, l'ingegner Ermanno Balzarotti, è lì sulla carta e non ha ancora i prodromi per essere iniziato, pur essendoci i finanziamenti dello Stato.

Poi, caro Senatore Rossi, noi abbiamo insistito, io e lei, per la sistemazione della pavimentazione in marmo del centro cittadino, dove pure anche Picco Bellazzi si era impegnato, ma, dico, questi Assessori si rendono conto che la pavimentazione marmorea di tutto il centro storico è tutta spacciata in assoluto, ma da dieci anni e forse più. E' una presentazione, questa, di una città che Picco Bellazzi definisce, o ambisce, a far sì che diventi bella?

Poi c'è la destinazione dell'ex Calzaturificio Borri, fino a che non è stato approvato il PGT quell'edificio non aveva alcuna destinazione urbanistica, era perso, soltanto con il PGT è stata data una destinazione aperta, a tutto campo, affinché qualunque tipo di iniziativa possa essere coltivata. Ma a tutt'oggi l'ex Calzaturificio Borri è perso nella notte dei tempi.



Segreteria Generale

Così come pure la costituzione della Commissione Paesaggistica, ve lo ricordate? La Commissione Paesaggistica venne istituita in tutti i Comuni da 5.000 abitanti in su, qui è stata costituita dopo mille iniziative e sollecitazioni da parte mia soltanto nel 2015, questo è quanto. Cioè, pur essendo stata prevista dalla Legge 12/2005 della Regione.

Quante volte ho preso posizione sulla cosiddetta Caserma dei Carabinieri, lo ricordate? Il diritto di superficie di quella famosa Caserma dei Carabinieri, fino a quando ci siamo ritrovati con la citazione che ci impone un risarcimento del danno di ben 6 milioni di Euro, e ci dobbiamo difendere. Abbiamo tempi e modi per difenderci, ma sempre sono costi, angosce, patema d'animo, per delle posizioni che all'epoca non sono state tenute in debita considerazione.

C'è altrettanto lo spostamento della sede della Polizia di Stato. Cinque anni fa fu inaugurato ufficialmente dando le chiavi alla Polizia di Stato in via Ugo Foscolo, dopo cinque anni quella sede è ancora chiusa. La Polizia di Stato non si è ancora trasferita dal Palazzo Municipale Gilardoni.

E poi c'è il cosiddetto "caso Mazzesi" che io iniziai nel 2008 ad affrontarlo in sede consiliare e oltre, anche facendo intervenire organi di stampa sull'argomento. Bene, signori, dal 2008, quando ormai i buoi sono scappati, questa pratica è andata a finire alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, ma oramai non c'è più niente da fare perché la prescrizione ha sanato ogni indebito illecito commesso dai precedenti amministratori, però mi fa specie che chi ha commesso abusi in questo tipo di iniziativa oggi sia anche un soggetto candidato in una certa lista di partito. Quindi chi ha dato la stura a questa Amministrazione per la Corte dei Conti per il caso Mazzesi e per altri guai che abbiamo dovuto subire oggi chiede anche di candidarsi e sedersi sui banchi del Consiglio Comunale.

Poi mi piange il cuore perché abbiamo perso la famosa collezione del dottor Merlini. Non è più recuperabile? La collezione del dottor Merlini: il dottor Merlini si era offerto di darci una collezione inestimabile sotto il profilo culturale ed economico, ce la siamo giocata.

Bene, ecco la motivazione per cui io, signori, mi ricandido in quest'ottica della continuità per il miglioramento della situazione e per far sì che questo tipo di discorso arrivi a compimento.

Caro Sindaco, francamente lei ci ha fatto sognare, ha detto prima che lei sognava ma lei ha indotto questo Consiglio Comunale a un sogno che non è destinato a cessare. La sua conoscenza politica, amministrativa, culturale, la sua passione per la città, il suo interesse per il Consiglio Comunale nel suo complesso, ci ha indotto a sognare quella Busto grande, quella Busto caput mundi, che in realtà ciascuno di noi ha portato nel cuore. Ed è in quest'ottica



Segreteria Generale

che in realtà sono nate una serie di liste civiche che hanno appunto proposto che Busto diventi grande, Busto sia al centro del mondo, c'è “Antonelli per Busto”, c'è “Risvegliamo Busto”, tutti quanti hanno preso da lei una parte del suo sogno e l'hanno trasferito nelle nostre liste civiche perché ci sia, appunto, una continuità.

Io non credo nel rinnovamento del Consiglio Comunale, Sindaco, io credo che ci debba essere una continuità in questo Consiglio Comunale, nell'ottica che lei ha tracciato, nell'alveo che lei ha segnato, affinché ci siano miglioramenti e completamenti. Lei ebbe a dire ad un certo punto in un suo discorso, che mi sono annotato, anche in momento di sconforto, caro Sindaco, ebbe a dire: “Non mi farò più frenare, non farò la fine del mulo”, lei poi si pose la seguente domanda: “Quanti orticelli hanno frenato questo Sindaco in questi sette anni?”, lei in realtà è stato frenato, è stato condizionato, non ha avuto la possibilità di portare a compimento tutto quel sogno che lei in realtà aveva in animo di svolgere in questi dieci anni. E i condizionamenti sono pervenuti dai partiti, sono pervenuti da una situazione contingente, sono pervenuti da una Giunta non propriamente e non sempre all'altezza della situazione, mi consenta di dirlo Sindaco, in un certo momento la Giunta si è risvegliata con qualche inserimento nuovo nella sua squadra, che ultimamente ha dato un segno di vitalità che prima era apparente.

Sindaco, vede, lei dice “il debito della città si è fortemente abbassato”, bene, è un buon risultato, però non abbiamo avuto opere nuove tali da poter dire che la città è veramente cambiata, Sindaco, addirittura delle rotonde a cui faceva riferimento prima Sproni. Io a 28 anni, Sindaco, ho fatto un mutuo di 25 anni per comperarmi la casa, a 28 anni per 25 anni, a 55 anni ho fatto un altro mutuo per comperarmi una villa storica, che lei sa, questo è tutto rapportato e paragonato alla vita fisica di un soggetto, di una persona, la vita fisica di un Ente comunale evidentemente è molto più ampia e si ripercuote sui figli e sui nipoti e compagnia bella, quindi va molto più in là. E allora, non fare mutui, non contrarre debiti per migliorare la città è stato un grosso errore, a mio modo di vedere, una bella fregatura, noi abbiamo fino al 2031 i derivati da assorbire per delle operazioni che qualcuno ha erroneamente sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale. Ai tempi del Sindaco Rossi... Sindaco Rossi, Sindaco Rossi, Sindaco Rossi, Sindaco Rossi... dagli una gomitata... ai tempi del Sindaco Rossi io andai a Roma alla Cassa Depositi e Prestiti per portare a casa 10 miliardi per l'interramento delle Ferrovie Nord Milano, della Ferrovia Nord via Magenta, 10 miliardi alla Cassa Depositi e Prestiti. Abbiamo fatto un'opera strepitosa, di cui voi giovani forse non avete conoscenza di com'era prima lo stato dei luoghi di quella realizzazione. La città era divisa in due, la



Segreteria Generale

lungimiranza del Sindaco Rossi, avvalorata dai suoi Assessori, io fui Assessore al Bilancio in quel momento, ci portò a indebitare la città per 10 miliardi di Lire e facemmo quell'opera.

In contestuale, io andai a Roma al CONI con una montagna di disegni per ottenere i finanziamenti per fare il palazzetto dello sport. Quel palazzetto dello sport, Sindaco Farioli, che lei ben ha frequentato per applaudire le cosce lunghe delle nostre atlete quando vincevano, ma quello è stato frutto di un indebitamento che noi abbiamo saputo sopportare nell'ottica della vita di una Amministrazione Comunale, che è molto più lunga della vita fisica di un soggetto. Questo è quanto.

Allora io mi auguro, auspico, che la prossima consigliatura ponga in essere... Riva, purtroppo è così... Cara moglie, così è la faccenda...

Allora, signori, questo è quanto, la continuità della Giunta Farioli per il completamento e il miglioramento. Il Sindaco Farioli ci ha fatto sognare, noi lo ringraziamo perché ha aperto la strada per le operazioni future.

Adesso, in conclusione di questa consigliatura, io invito i Consiglieri che sono rimasti ad alzarsi per salutare Busto Arsizio, per salutare la Lombardia, per salutare l'Italia.

(Segue Inno Nazionale)

Presidente Cornacchia Diego

Bene, signori, ringrazio tutti quanti voi, ringrazio il pubblico. Invito i Consiglieri Comunali a rimaner qui, per cortesia, perché l'Assessore Ivo Azzimonti con il sottoscritto offrono un brevissimo rinfresco di commiato e di saluto. Quindi invito, per cortesia, soltanto i Consiglieri Comunali, i Dirigenti e i collaboratori del Consiglio, c'è nella saletta un rinfresco soltanto per i Consiglieri Comunali e per i nostri collaboratori.



Città di
Busto Arsizio

Segreteria Generale

**Verbale della discussione del Consiglio Comunale
n. 76 del 04/05/2016**

Seduta di convocazione. Il giorno quattro maggio duemilasedici ore 18:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	FARIOLI GIANLUIGI	Presente	14	TOVAGLIERI ISABELLA	Presente
2	GENONI PAOLO	Presente	15	ALBERTINI MARCO	Assente
3	CORNACCHIA DIEGO	Presente	16	ALBE' FAUSTO	Presente
4	SALOMI ENRICO	Presente	17	CATALANO IVAN	Presente
5	RIVA ALBERTO PIETRO MARIA	Presente	18	CIRIGLIANO MARCO	Presente
6	CASTIGLIONI FRANCO	Presente	19	PICCO BELLAZZI WALTER MARIA	Presente
7	CHIESA ALESSANDRO	Presente	20	VERGA ANGELO	Presente
8	LATTUADA FRANCESCO	Assente	21	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
9	CICERO PAOLO	Presente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	ROSANNA UMBERTO MARCO	Presente	23	VITA SALVATORE	Assente
11	PINCIROLI LIVIO	Presente	24	ROSSI ALBERTO	Presente
12	SPERONI FRANCESCO ENRICO	Presente	25	ROSSI GIAN PIETRO	Presente
13	ROGORA MASSIMO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

REGUZZONI GIAMPIERO, AZZIMONTI IVO, ARMIRAGLIO ALBERTO, CISLAGHI MARIO, FANTINATI CLAUDIO, REGUZZONI MARIA PAOLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Lucia Amato.

L'Avv. Diego Cornacchia nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2015 DEL COMUNE RELATIVO ALL'ESERCIZIO
2015. IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ'



Segreteria Generale

Verbale n. 76

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Tesoriere Comunale Credito Valtellinese ha reso il conto nei termini previsti dall'art. 226 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267;
- la proposta di Rendiconto della Gestione 2015 chiude con risultati contabili in perfetta concordanza con quelli del Tesoriere;

Esaminato il Rendiconto della gestione 2015 costituito da conto del bilancio, conto del patrimonio, conto economico e dal relativo prospetto di conciliazione, nonché tutti i prospetti riassuntivi e tutti gli allegati previsti dalle vigenti norme in materia, con particolare riguardo alla relazione della Giunta Comunale;

Riscontrato che i residui attivi e passivi sono rideterminati nelle risultanze nel Rendiconto approvato come risulta dall'allegato elenco per anno di provenienza;

Considerato che il rapporto tra il complesso delle partite attive e passive risulta positivo e il relativo avanzo di amministrazione è evidenziato nell'apposita tabella allegata;

Dato atto che l'avanzo di amministrazione derivante dal conto del bilancio ammonta a €. 29.315.255,31 e che tale avanzo risulta costituito per €. 14.872.369,36 dal fondo crediti di dubbia esigibilità, per €. 10.032.549,56 dai fondi vincolati da legge e da principi contabili, per €. 444.500,00 dal fondo perdite organismi partecipati, per €. 3.505.010,43 dai fondi per il finanziamento di spese in conto capitale e per la differenza di €. 460.825,96 dai fondi non vincolati;

Vista la determinazione n. 61 dell' 11/02/2016 di "Reimputazione spese retribuzione accessoria personale dipendente e variazione al Bilancio di previsione 2015-2017";

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 59 del 08/04/2016 con la quale è stato approvato il "Riacquisto ordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 228 del Tuel 267/00 e successive modificazioni secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.L. 23706/2011, n. 118";

Vista la determinazione n. 178 del 14/04/2016 di "Riacquisto dei residui attivi e passivi esercizio finanziario 2015 ex art. 228 del Tuel 267/00 aggiornato al D.Lgs. 118/2011, coordinato con il D.Lgs. 126/2014;

Visto il prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23.12.2009, agli atti;



Segreteria Generale

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 15/04/2106 di “Approvazione dello schema di Rendiconto della Gestione e della Relazione illustrativa relativi all'esercizio 2015.I.E.”

Visto lo schema del Rendiconto dell'anno 2015 redatto in base ai modelli approvati dal D.Lgs. 118/2011, allegato a semplice scopo conoscitivo;

Visto l'elenco delle spese di rappresentanza sostenuto dagli Organi di Governo dell'Ente ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23.01.2012, agli atti;

Vista la Relazione sul piano triennale di individuazione delle misure di razionalizzazione dell'utilizzo e contenimento delle spese di funzionamento delle strutture per l'anno 2015, agli atti;

Visti i rendiconti della gestione degli agenti contabili, le cui risultanze corrispondono alle scritture contabili dell'Ente;

Visto l'elenco dei pagamenti effettuati con i relativi tempi di effettuazione che determina l'indicatore di tempestività dei tempi dei pagamenti per l'anno 2015;

Vista la Relazione sugli obiettivi della performance anno 2015, che si aggiunge alla Relazione al Rendiconto della gestione, come stabilito nel Sistema di misurazione e valutazione della performance allegato al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Rilevato che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 11/03/2016 è stata riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio pari all'importo complessivo di €. 2.104.977,47 con ACCAM S.p.A;
- alla data del 31.12.2015 non esistevano ulteriori debiti fuori bilanci così come attestato dai Dirigenti Comunali, fatto salvo un debito fuori bilancio a favore di una Società , già previsto nell'anno 2015, la cui legittimità è stata riconosciuta in ottemperanza alla sentenza Tar Lombardia Milano n. 2426/2015, con deliberazione di C.C. n. 38 del 03/03/2016 come attesta il Dirigente del Settore 5° “Ambiente, Tutela del territorio, qualità della vita” e Settore 6° “Opere pubbliche e Patrimonio”;

Dato atto che:

- nell'ambito della relazione della Giunta al Consiglio si esaminano i risultati acquisiti in ordine al Patto di stabilità interno, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 31 della Legge 183/2011;
- il Collegio dei Revisori ha effettuato i controlli previsti e dovuti ed ha presentato la propria relazione redatta secondo quanto previsto dalle disposizioni in essere, che si conclude con il parere favorevole all'approvazione espresso in data 20/04/2016;

Viste le premesse, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;



Segreteria Generale

Dato atto che la Giunta Comunale ha esaminato il suddetto rendiconto in data 15/04/2016 e la Commissione consiliare programmazione, affari generali, società partecipate, consorzi, bilancio, personale, innovazioni tecnologiche, patrimonio nella seduta del 2 maggio 2016 con esito favorevole agli atti;

Ritenuto di dover deliberare in merito, per propria competenza, ai sensi dell'art. 42 lett. B) del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Responsabile di Servizio competente in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Richiamato l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/000;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 11, comma 2, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica alle ore 19:54;

Presenti in aula 22

favorevoli 14: Albe' Fausto - Castiglioni Franco - Chiesa Alessandro - Cicero Paolo - Cornacchia Diego - Farioli Gianluigi - Genoni Paolo - Pincioli Livio - Riva Alberto - Rogora Massimo - Rosanna Umberto Marco - Salomi Enrico - Speroni Francesco Enrico - Tovaglieri Isabella

contrari 6: Berutti Cinzia - Cirigliano Marco - Mariani Valerio Giovanni - Picco Bellazzi Walter Maria - Rossi Alberto - Verga Angelo

astenuti 2: Catalano Ivan - Rossi Gian Pietro

DELIBERA

1) di approvare l'allegato Rendiconto di Gestione 2015 costituito dal Conto del Bilancio, dal Conto Economico e dal Conto del Patrimonio e relativi allegati le cui risultanze, ai fini dell'art. 133, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, vengono riportate nei seguenti prospetti:

GESTIONE FINANZIARIA

Fondo di Cassa all'1.1.2015

euro 18.199.875,95



Segreteria Generale

RISCOSSIONI EFFETTUATE

c/residui	euro 23.201.511,91
c/competenza	euro 55.459.873,59
T O T A L E A	euro 96.861.261,45

PAGAMENTI EFFETTUATI

c/residui	euro 16.058.522,96
c/competenze	euro 63.950.471,35
T O T A L E B	euro 80.008.994,31
FONDO DI CASSA AL 31.12.15 (A – B) = C	euro 16.852.267,14

RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2015:

Gestione dei residui	euro 53.009.276,75
Gestione della competenza	euro 35.443.119,49
T O T A L E D	euro 88.452.396,24

SOMMA ATTIVA (C + D) = E euro 105.304.663,38

RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2015

Gestione dei residui	euro 16.722.725,99
Gestione della competenza	euro 42.531.032,57
T O T A L E F	euro 59.253.758,56

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	euro 1.355.003,51
Fondo pluriennale vincolato per spese di investimento	euro 15.380.646,00

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015 (E – F) euro 29.315.255,31



Città di
Busto Arsizio

Segreteria Generale

(valori espressi in euro)

ATTIVO	31.12.2014	31.12.2015
⇒ Immobilizzazioni immateriali		
⇒ Immobilizzazioni materiali	244.492.619,77	242.460.513,22
⇒ Immobilizzazioni finanziarie	44.428.868,00	46.822.147,13
⇒ TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	288.921.487,77	289.282.660,35
⇒ Rimanenze		
⇒ Crediti	88.084.537,16	88.527.404,24
⇒ Altre attività finanziarie		
⇒ Disponibilità liquide	22.601.980,53	20.972.056,88
⇒ ATTIVO CIRCOLANTE	110.686.517,69	109.499.461,12
⇒ RATEI E SCONTI	49.741,58	32.670,99
⇒ TOTALE DELL'ATTIVO	399.657.747,04	398.814.792,46
⇒ Conti d'ordine	100.781.413,14	84.347.353,18
PASSIVO		
⇒ PATRIMONIO NETTO	197.054.481,91	198.885.351,47
⇒ CONFERIMENTI	152.382.264,50	156.413.042,84
⇒ Debiti di finanziamento	27.873.148,48	25.646.736,32
⇒ Debiti di funzionamento	20.777.447,59	15.904.133,14
⇒ Debiti per I.V.A.		
⇒ Debiti per anticipazione di cassa		
⇒ Debiti per somme anticipate da terzi	1.570.404,56	1.965.528,69
⇒ Altri debiti		
⇒ DEBITI	50.221.000,63	43.516.398,15
⇒ RATEI E RISCONTI		
⇒ TOTALE DEL PASSIVO	399.657.747,04	398.814.792,46
⇒ Conti d'ordine	100.781.413,14	84.347.353,18

GESTIONE ECONOMICA

(valori espressi in euro)

A. Proventi della Gestione	euro	67.149.826,54
B. Costi della gestione	euro	70.725.073,38
C. Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	euro	2.982.329,13



Città di
Busto Arsizio

Segreteria Generale

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	euro	592.917,65
D. Proventi ed oneri finanziari	euro	- 2.150.888,89
E. Proventi ed oneri straordinari	euro	4.574.676,10
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	euro	1.830.869,56

- di stabilire che l'avanzo di amministrazione derivante dal conto del bilancio ammonta a €. 29.315.255,31 e che tale avanzo risulta costituito per €. 14.872.369,36 dal fondo crediti di dubbia esigibilità, per €. 10.032.549,56 dai fondi vincolati da legge e da principi contabili, per €. 444.500,00 dal fondo perdite organismi partecipati, per €. 3.505.010,43 dai fondi per il finanziamento di spese in conto capitale e per la differenza di €. 460.825,96 dai fondi non;

2) che gli accantonamenti relativi ai crediti di dubbia esigibilità saranno considerati automaticamente decaduti a seguito di idoneo provvedimento di ricognizione da parte del Dirigente competente;

3) che gli accantonamenti pari a euro 444.500,00 del Fondo perdite organismi partecipati verranno considerati automaticamente decaduti successivamente alla verifica dei bilanci delle società partecipate attualmente in fase di elaborazione ed approvazione da parte delle stesse ed a seguito di idoneo provvedimento ricognitivo da parte del Dirigente competente;

4) di approvare la relazione illustrativa della Giunta Comunale prevista dall'art. 151 del D.Lgs 267/2000 comprensiva dei risultati acquisiti in ordine al patto di stabilità interno, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 31 della Legge 183/2011;

5) dichiara, altresì, con apposita votazione favorevole espressa all'unanimità per alzata di mano dai 22 consiglieri presenti la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/000, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti.



Segreteria Generale

Busto Arsizio, 14 maggio 2016

Letto, confermato, sottoscritto

Il Presidente del Consiglio Comunale

Avv. Diego Cornacchia